Anno VI. Udine — Lunedì 30 Luglio 1888 N. 180.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

LA SCUOLA NELLA SVIZZERA

Nella Svizzera il principale affare dello Stato è la direzione delle scuole. La scuola è una delle prime cose che si presentano agli occhi d'un ragazzo svizzero, una delle ultime che occupano il pensiero d'un uomo. La scuola lo prende nella sua culla e lo accompagna alla tomba. Egli non potrebbe sbarazzarsene se lo volesse; non lo vorrebbe se lo potesse.

L'istruzione è veramente obbligatoria: arrivato a una certa età, qui sei, là sette anni, il ragazzo perde il diritto di restare a casa a giuocare.

È membro del suo comune e il comune non vuole lasciarlo vivere e morire come un bruto. La scuola lo piglierà, lo terrà per diversi anni e ne farà ciò che egli è destinato ad essere durante la vita: un banchiere, un pastore, un dotto, un calderaio, che so io? In ogni caso la scuola non lo lascierà andare che quando ne avrà fatto un uomo.

Il più bell'edifizio che uno svizzero possa contemplare quando esce di casa, è la scuola del villaggio, la sua scuola di città, la sua scuola cantonale, secondo che egli dimora in città o in campagna. La prigione, l'asilo dei poveri, il municipio stesso, si nascondono in qualche angolo; ma la scuola o il collegio è sempre in vista, orgoglio di tutti i villaggi e di tutte le città. A Zurigo e a Losanna, le capitali intellettuali della Svizzera, i migliori edifizi sono le scuole pubbliche, magnifiche per la grandezza, per l'architettura, per le disposizione dei locali, per la posizione.

— I nostri ragazzi — mi diceva un professore — hanno talmente l'abitudine di guardare la scuola come l'edificio più importante di una città, che, quando viaggiano fuori del proprio paese, commettono gli errori più divertenti.

Come esempio di tali errori, egli mi raccontò di aver condotto a Roma sua figlia di dieci anni. Passando per la via Venti Settembre, egli la sentì battere le mani e gridare:

— Oh! papà guarda, ecco la scuola!

Essa prendeva per una scuola il gran palazzo del ministero delle finanze.

Succede quasi lo stesso, quando siete in campagna. Penetrate in qualche gola oscura, dai picchi aguzzi, dai torrenti schiumosi, dove i pini trovano a mala pena un po' di terra per crescere; qua e là vedete qualche *chalet*, piantato su cime che vi sembrano inaccessibili; intorno a voi nessun rumore, se non è un albero che si inabissa e la cui caduta rompe la monotonia del brontolare del torrente.

— Non v'ha certo scuola in una gola simile — voi forse pensate.

Fate pochi passi e a un tratto, allo svoltare di un sentiero, un bell'edifizio vi scorge davanti. In qualunque altro paese sarebbe un luogo di ritrovo per la caccia; nella Svizzera è una scuola di villaggio.

La maggior parte di queste scuole appartiene ai comuni; poichè in ogni casale dove si trovano appena venti ragazzi e ragazze, il sindaco e il Consiglio devono fondare una scuola e nominare un maestro.

Dopo le scuole comunali, le più numerose sono le scuole cantonali, sostenute dallo Stato. Il cantone è lo Stato. Di federale non c'è finora che la scuola politecnica di Zurigo, diventata per il mondo intero una scuola modello di vita pratica.

Parecchi cantoni posseggono delle università. Nessun popolo al mondo, tenuto conto del numero degli abitanti, può vantarsi di possedere tante scuole come la Svizzera.

Le feste d'uno svizzero si riferiscono tutte alla scuola. Ogni cambiamento diventa causa d'una festa; festa per l'entrata nella scuola; festa per l'uscita; festa ad ogni cambiamento di classe, festa per le vacanze; festa per la riapertura; festa quando arriva un nuovo professore; festa quando un vecchio maestro se ne va.

La scuola diventa il centro di tutti i suoi pensieri felici, di tutte le ore allegre che egli passa in pubblico o in privato. La scuola divide le gioie della famiglia.

Un ragazzo svizzero trova alla scuola dei compagni con cui impara a cantare e a giuocare, a fare la ginnastica e a tirare di carabina. Il maestro è per lui un secondo padre. Questo maestro lo circonderà di cure e di amore, ma senza bontà esagerata, senza orgoglio paterno, fino a che diventerà un uomo.

Con lui e coi suoi camerati, il giovanetto farà delle passeggiate nella campagna, collezionando sassi e piante; spingerà la sua barca attraverso il lago; prenderà il treno, per andare in qualche comune vicino, a vedere e studiare altre industrie oltre quelle che vede ogni giorno.

Tutto ciò che è brillante, tutto ciò che è gradevole, si collega colla scuola; e più tardi, quando il podere o l'ufficio gli daranno da fare, egli si ricorderà quei giorni di scuola come i più belli della sua vita.

La *scuola*, lo scolaro e il maestro occupano sempre il primo posto nel pensiero pubblico. Gli scolari circolano nelle strade colla musica in testa, portando le loro bandiere, cantando le loro canzoni. Tutti gli uomini si schierano ai lati per far loro posto, tutti li salutano, tutti se ne inorgogliscono, tutti li considerano come il più splendido prodotto dello Stato.

Hepworth Dixon.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'accoglienza fatta a Cipriani dopo la scarcerazione a Milano — Le cortesie di Cipriani — Come seppe della sua elezione a deputato.

L'accoglienza degli amici, naturalmente senza aver nulla di rumoroso, fu affettuosissima e commovente.

All'avv. Romussi, che salutava il Cipriani, dicendogli:

— Finalmente tu puoi vedere il cielo questi rispose:

— Prima del cielo bisogna guardare la terra.

Si erano frattanto aggiunti alla piccola brigata il Rotelini e il Magri del Partito Operaio, che ebbero per il Cipriani parole dolcissime di conforto e di congratulazione.

Salita su tre carrozze, la comitiva si recò fuori porta Magenta alla trattoria omonima.

Fatte alcune presentazioni e scambiati nuovi saluti si passò in una specie di giardino, dove era preparata una modesta refezione.

La cena fu tranquilla; vi dominò un'affettuosità serena, un'intimità delle più cordiali.

Il Cipriani aveva da un lato l'avvocato Romussi, dall'altra una signora, moglie d'un socio mazziniano; a fianco della signora un collaboratore dell'*Italia*.

E così potemmo seguire con tutta attenzione la di lui parola calma, affettuosa, che aveva qualche cosa di commovente, qualchecosa che è proprio soltanto dei veterani della sventura.

Con la sua gentil vicina il Cipriani si mostrò sempre attento, e cortese con tutti. Senza uscire menomamente in frasi esagerate, ci fece una idea terribile delle sue *sofferenze nell'ergastolo*, che disse assai peggiore della deportazione in Caledonia pur essa da lui provata.

Ci raccontò come gli avvenne di sapere la sua elezione a deputato: una notte *fu segretamente* svegliato da una guardia, che gli comunicò con gran *mistero e tremante* di paura la notizia.

— Da quel giorno — disse il Cipriani — ebbi quel conforto, che è per un condannato la speranza della libertà.

Il signor Chiesa gli domandò.

— Dopo sette lunghi anni di terribile prigionia, quest'aria libera non ti dà il capogiro?

Il Cipriani rispondeva:

— Sì, ma sono abituato a dominarmi.

L'assoluzione di Cipriani in ordine il Crispi.

Il Pubblico Ministero di Milano rinunciò a ricorrere in Appello contro l'assoluzione di Cipriani.

L'assoluzione di Cipriani basata su un principio giuridico, ha fatta a *Rimini*, come a Ravenna, a Cesena come a Forlì, a *Faenza come a Lugo, nei paesi come* nelle borgate tutte della Romagna ottima *impressione*. La sentenza di Milano che nella sua luminosa equità constatava l'atto generoso del re, e riparava ad effetti deplorevoli di una inavvedutezza essa pure deplorevole, esaltò nel miglior modo gli animi romagnoli, e fece dimenticare loro il recente e disgustoso contrattempo.

Discorso di Cipriani a Milano — Una bicchierata — Folla plaudente alla partenza — La Marsigliese — Ordine perfetto.

Alle ore 6 pom. di sabbato al Circolo socialista, Cipriani pronunciò un discorso conciliativo in senso di raccogliere le diverse frazioni radicali.

Di poi fu offerto a Cipriani una bicchierata all'*albergo di Torino*.

Cipriani fu accompagnato alla stazione da una folla grandissima plaudente e acclamante freneticamente.

Alla stazione stava ad attendere Cipriani una folla immensa che invase la tettoia.

La dimostrazione si fece assordante col canto della marsigliese e per le grida in senso socialista che prolungaronsi fino alla partenza.

Cipriani era in un vagone di seconda classe e aveva seco un piccolo bagaglio.

Nessun apparato di forze ed ordine perfetto.

Al ritorno i dimostranti cantavano la marsigliese.

L'arrivo a Rimini.

Alle 4 3,4 Cipriani è giunto a Rimini.

Una enorme folla, che invadeva la stazione, i binari e le adiacenze, gli ha fatto una imponente, entusiastica, indescrivibile dimostrazione.

Insieme alla cittadinanza accorsa in massa, presero parte tutte le Società socialistiche, repubblicane e di mutuo soccorso, con alla testa la banda del Municipio e la Fanfara democratica.

Cipriani, vinto dalla fortissima emozione, non potè pronunciare parola.

Egli soggiornerà a Rimini qualche tempo.

A proposito della nuova legge comunale.

Se la nuova legge comunale e provinciale sarà promulgata in gennaio, il governo intenderebbe applicarla gradatamente, e ciò in base ai poteri conferitigli dalla Camera con le disposizioni *transitorie*.

Le elezioni, ad ogni modo, sarebbero generali, cioè si rinnoverebbero in totalità i Consigli provinciali e comunali, ma non tutti nel medesimo tempo.

Un decreto reale determinerebbe i *vari periodi, nei quali avessero a farsi* le elezioni nelle varie provincie dello Stato.

La flotta nemica respinta dalla Spezia.

Spezia 29. Stanotte vari attacchi di sorpresa furono tentati dalle torpediniere nemiche che penetrarono nel golfo, ma furono tutte respinte.

All'alba la squadra nemica con tutte le navi attaccò la piazza della Spezia. Il primo allarme fu dato dal forte Palmaria. Tutti i forti risposero con vivissimo *cannoneggiamento*.

Le navi-torpediniere del partito della *difesa* coadiuvarono efficacemente l'azione delle batterie.

Durante il combattimento che durò circa un'ora si spararono oltre seicento cannonate.

Dicesi che la squadra nemica sarebbe stata interamente distrutta.

Fuvvi un momento in cui il nemico cercò d'avanzarsi, ma una vigorosa azione dei forti lo respinsero.

Lo spettacolo visto dall'alto presentava *un effetto imponente*.

Dicesi che domani cesseranno le ostilità.

L'esito della fazione navale avvenuta nelle *acque del Gorgona* assicurasi essere stato dubbio. Attendonsi la decisione dei giudici di *campo*, del direttore superiore delle manovre quando si presenteranno i piani.

Le batterie di marina eseguiscono oggi gli esercizi di tiro contro un bersaglio rimorchiato.

Guglielmo II. a Vienna ed a Roma.

Un telegramma da Vienna al *Diritto* dice:

Da fonte autorevole si conferma che l'imperatore Guglielmo sarà a Vienna il 29 settembre e verrà a Roma dal 6 al 10 ottobre.

Note italiane al governo francese a proposito delle tasse applicate a Massaua.

Parigi 29. Menabrea lesse ieri al ministro degli esteri due note del governo italiano sulla questione delle tasse municipali a Massaua.

Riassunti i fatti *che furono di* pretesto alla Francia per sollevare l'incidente, la prima nota rileva che il governo *francese* si oppone all'*imposizione* d'una tassa invocando le capitolazioni. Il governo italiano si colloca un momento dal punto di vista del governo francese e prova, cogli esempi ciò che avviene nelle antiche *provincie* ottomane, come in Bosnia ed Erzegovina e Cipro, in Bulgaria e nei paesi di capitolazioni, che anche se queste esistessero *non* ne deriverebbe l'obbligo di non sottoporre all'autorità municipale i sudditi o i protetti stranieri senza il consenso dei loro governi.

In Egitto si promulgò una legge sottoponente gli stranieri *alla tassa di* patente. La Porta tentò pure d'applicare tale tassa nel territorio dell'impero. A Tunisi il municipio, creazione francese, riscuote tasse. Tutto ciò è detto nell'ipotesi in cui le capitolazioni esistessero a Massaua. Ma la nota dichiara e prova che ciò non è. La Turchia non ha mai esercitato a Massaua autorità senza contestazione.

I tribunali musulmani non hanno mai funzionato. È evidente che la cessione di Massaua all'Egitto non poteva trasferire all'Egitto i diritti più estesi di quelli di cui la Turchia è in possesso. Inoltre quand'anche le capitolazioni fossero esistite a Massaua, esse cessarono *dal giorno* in cui l'Italia vi ha stabilito un'amministrazione regolare, la quale presenta tutte le garanzie desiderabili per ordine, imparzialità e vi funziona da circa un triennio.

La seconda nota si chiama alla precedente che stabilisce con ragioni senza replica l'impossibilità d'ammettere che il diritto derivante dalle capitolazioni si possa invocare per Massaua e le sue vicinanze.

Svolge e dimostra come la sovranità d'Italia su detti *luoghi sia ormai* effettiva incontestabile. Con rapida e completa *esposizione* dei fatti la nota dimostra che l'Italia trovasi a Massaua in virtù d'una occupazione vera, perfettamente caratterizzata dal punto di vista giuridico. Col rifiuto degli egiziani col rifiuto della Turchia di sostituirli a Massaua, questa era abbandonata in linea di diritto, stava per esserlo di fatto. La condizione dell'abbandono preventivo è necessaria affinchè l'occupazione conferisca il diritto di proprietà. Ciò è il caso attuale e secondo il diritto delle genti, il diritto della sovranità, era quindi stabilito. Dopo allora nessun fatto è avvenuto che potesse infirmare il diritto acquisito.

L'Italia cominciò fin da principio della nostra occupazione ad esercitare a Massaua i diritti derivanti dalla sovranità. Se giammai a termini dell'art. 35 (atto generale) della conferenza di Berlino una occupazione è stata effettiva è proprio quella di Massaua. L'installazione di una amministrazione severa e il regime regolare, l'ordine e la tranquillità assicurata, su tutta l'estensione delle coste annesse al territorio, *la tratta implacabilmente repressa*, la libertà del commercio assicurata con tutti i *mezzi* sulla terra e per mare fino al giorno in cui in seguito allo stato *di guerra* il blocco divenne necessario; tutti questi fatti dimostrano inconfutabilmente il nostro «animus possidendi»; tutti questi progressi realizzati sorpassano di molto ciò che l'articolo citato esige dalle nazioni occupanti i territori africani. Sicchè noi siamo in regola con noi stessi, colle potenze firmatarie l'atto suddetto.

Ciò posto, è forse superfluo invocare i diritti, risultati dal sangue versato dai nostri soldati sopra il suolo su cui sbarcarono, come civilizzatori o notare come la situazione giuridica a Massaua e sul suo territorio sia esattamente la stessa degli altri punti delle *coste orientali* d'Africa su cui non si fanno *contestazioni, quali il Tagiura e Zeila*.

Non è d'altronde dalla Turchia, osserva la *nota*, *che ci* vengono i reclami; la Turchia, dopo fatto per un *momento* le sue *riserve*, riconobbe i fatti compiuti come lo prova l'art. 10 della *convenzione* di Suez dalla Turchia stessa emendato, che riconosce che la Turchia sul Mar Rosso non ha più possessi sulla costa occidentale. Le obbiezioni vengono come sempre dalla Francia che ha saputo attirare la Grecia nell'orbita dei suoi reclami, dalla Francia a cui si potrebbe credere che i progressi pacifici della nazione italiana sembrano una diminuzione della sua potenza e della sua autorità, come se il continente africano *non offrisse un largo campo alla* attività e alla legittima ambizione civilizzatrice di tutte le potenze che ne occupano le sponde.

La nota *conclude dicendo* che l'occupazione di Massaua riveste tutti i caratteri giuridici della presa di possesso, il cui carattere è definitivo; il governo del Re, crede d'aver reso un servizio alla causa della civiltà e se si riflette ai sacrifizi da esso imposti a questo scopo, merita anzichè proteste sterili e infondate da una o due potenze, la gratitudine di tutte. I rappresentanti dell'Italia all'estero sono autorizzati a lasciare copia delle note.

ALL'ESTERO

Collisione fra polizia e scioperanti.

Parigi 28. Una collisione avvenne a Lavallette fra la polizia e gli scioperanti cercanti di impedire agli operai di lavorare. Sedici agenti, spinti dagli scioperanti, tirarono sciabolate e ferirono parecchi scioperanti. Un agente fu gravemente *ferito* da una bastonata.

Altro sciopero in vista.

Parigi 29. I terrazzieri e scioperanti non avendo tenuta stamane alcuna riunione, la mattinata passò calma. Fino alle 4 pom. non fu segnalato alcun incidente nè a Parigi, nè nel circondario.

Secondo notizie ufficiali gli scioperanti erano ieri oltre 8000.

Si teme che gli operai addetti alle demolizioni si mettano in sciopero domani.

Arresti e ferimento.

Parigi 29. Oltre 100 scioperanti furono arrestati ieri. Alcuni furono rilasciati. Si assicura che ieri parecchi agenti furono feriti. Il prefetto di polizia avverte che gli stranieri scioperanti si deferiranno ai tribunali e si espelleranno quale si sia la decisione dei tribunali.

Amilcare Cipriani

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 27 luglio 1888.

(C. F.) Milano fu teatro dell'ultimo *dramma sopra* il galeotto di Porto Longone. Speriamo bene che sia proprio l'ultimo dramma e che Amilcare Cipriani passi nel vecchio e dimenticato repertorio. Troppo rumore fu fatto intorno a questo romagnolo socialista, troppe volte l'illustre Carrara ebbe ragione di dire che quando nei tribunali entra la politica dalla porta, la giustizia n'esce dalla finestra.

Dall'egregio avvocato Giacomo Alberti fui stamane invitato ad assistere al processo che dovea essere dibattuto al Tribunale Militare. Il risultato vi sarà noto prima che giunga questa mia breve corrispondenza.

Ad ogni modo ve la mando per iscarico di coscienza, affinchè non si dica che il *Friuli* — così provveduto di notizie e di corrispondenti — abbia dimenticato Amilcare Cipriani.

La così detta sala d'udienza del Tribunale Militare è quanto di più angusto, freddo, antipatico si possa immaginare — una piccionaia qualunque lunga venti metri e larga dieci (l'ho un poco esagerata per non avvilirla troppo) e una striscia, pel pubblico, lunga dieci metri e larga due appena. Qualche cosa di compromettente la salute nostra e la austera autorità stessa del Tribunale Militare. Molto il pubblico e quindi afosa l'aria e pure non ci si poteva appoggiare alle pareti, perchè troppo umide e fredde. Così mi par naturale che i processi militari finiscano tutti tragicamente in fucilazioni, e che nessuna eloquenza possa vincere il freddo umidore di quelle pareti!?

Io mi trovava da qualche minuto lì dentro e sentiva qualche brivido serpermi l'ossa, quando entrò Amilcare Cipriani. — Non l'avevo veduto che di su i ritratti e vi somiglia così e fu tanto riprodotto in effigie, che non amo ripetere ciò che tutti sanno.

Dirò solo che alla vista di quella barba lunga riccia, e quasi tutta nera, e di quei capelli *incollati* sul capo e cadenti sulla cervice, mi son detto: «Cotesto galeotto era dunque un privilegiato, mentre tutti gli altri han la barba rasa e rasi i capelli!»

Guardate un po' dove va a finire il privilegio! In tale che rispose, di sua persona, contro il privilegio ad Aspromonte, in Grecia, a Parigi! Strane anomalie!

Fin da quando entrò *la Corte*, vera *Corte*, perchè composta di soldati che debbono anzitutto difendere il *trono*, si capì che Cipriani dovea essere assolto. E, in verità, egli non fu felice *Cicero pro domo sua*, si contraddisse e... fu assolto o, almeno, si trovò un equivalente giuridica *assai, troppo liberale* per dei soldati, che sogliono guardare alla lettera, non allo spirito della legge.

Si corressero le contraddizioni dello imputato, sollevando così la difesa, che pur aveva l'on. Marcora come avvocato di fiducia, da imbarazzanti sofismi.

In conclusione: Amilcare Cipriani mi piaceva come tipo — sia che di lui avessi letto, sia che oggi l'abbia conosciuto di persona; ma come ragionatore è altra cosa. — Potrò benissimo cadere in grande errore; ma mi sembra che coll'assoluzione di Amilcare Cipriani si sia ridonato alla libertà un buon soldato — sia pure disertore dal regio esercito — non un agitatore della forza e della intelligenza di Andrea Costa.

Pel Cipriani m'è tornato sulle labbra il vecchio: *Les dieux s'en vont*, cioè: «*Sic transit gloria mundi*».

Torpediniere italiane accolte a sassate.

Telegrafano da Berlino 27 alla *Gazzetta Piemontese*:

Giunge a Berlino questa grave notizia: Due torpediniere, fabbricate per conto del Governo italiano e destinate a far parte dell'armata italiana, erano salpate nel giugno scorso da Elbing, porto degli Stati prussiani nel golfo di Frischkhaff sul mar Baltico.

A quanto pare, le montavano equipaggi tedeschi.

Dicesi che abbiano avuto un viaggio faticoso così che dovettero ricoverarsi nel porto di Brest, città della costa francese, dipartimento di Finistère (Bretagna). Qui avrebbero avuto una ben strana accoglienza: sarebbero stati nientemeno che accolte a sassate!

LA RIFORMA

COMUNALE E PROVINCIALE

Il testo ufficiale della legge

(Continuazione vedi numeri 175, 177, 178 e 179)

Il Sindaco.

Art. 50 — I sindaci, nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento, o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri Comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. I Comuni, che, per virtù del presente articolo, acquistino il diritto della nomina del sindaco, non perderanno il diritto quando cessassero di essere capoluogo di provincia, di circondario, o di mandamento.

Art. 51 — Per la elezione del sindaco da farsi dai Consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri, assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco chi ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga definitiva, di ballottaggio, ed è la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione; proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

In quei Comuni nei quali il Consiglio non ha un suo presidente, la seduta nella quale si procede all'elezione del sindaco è presieduta dall'assessore anziano.

Art. 52 — I sindaci eletti dal Consiglio comunale possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione motivata del Consiglio stesso.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sopra la rimozione del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al Comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Ove vengano sottoposti a procedimento penale per reati punibili coll'arresto o con pena più grave, i Sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, secondo i casi, dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio.

Quando sieno condannati decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I Sindaci, ancorchè eletti dal Consiglio, possono essere sospesi dal Prefetto e rimossi dal Re, per gravi motivi di ordine pubblico, e quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.

Il Sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienni.

La qualità di Sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di rimozione del Sindaco saranno comunicati ogni tre mesi al Senato ed alla Camera dei deputati.

Art. 53 — Ove il Sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del Governo, o non li adempia regolarmente, può, con decreto del Prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per l'adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo.

Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dell'incarico di commissario saranno addossate al Comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il Sindaco. Su di esse pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Art. 54 — Ogni consigliere può essere nominato Sindaco, ad eccezione:

di chi non abbia reso conto di una precedente gestione ovvero risulti debitore, dopo aver reso conto;

dei ministri di un culto;

di coloro che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

Art. 55 — Contro il rifiuto opposto dal Sindaco al rilascio dei certificati, nei casi dalla legge determinati, e contro le erronee attestazioni contenute nei certificati stessi, ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 56 — Il Sindaco prima di entrare in funzioni presta dinanzi al Prefetto il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di adempiere le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

Il Sindaco che ricusa di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri nel termine di un mese dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intende decaduto dall'ufficio.

Art. 57 — Sono applicabili alle elezioni del Sindaco le disposizioni penali degli articoli 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 della presente legge.

L'Autorità tutoria.

Art. 58 — Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte comunali, escluse le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti prima deliberati, sarà a cura dei Sindaci, trasmesso ai Prefetti e rispettivamente ai sotto-Prefetti, entro otto giorni dalla loro data.

Il Prefetto ed il sotto-Prefetto ne mandano immediatamente ricevuta all'Amministrazione comunale.

Art. 59 — Il Prefetto, od il sotto-Prefetto esamina se la deliberazione fu

1. sia stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme che la legge prescrive;

2. se con essa siansi violate disposizioni di legge.

Art. 60 — Se il prefetto o sottoprefetto, entro 15 giorni dalla ricevuta di cui all'art. 56, sospende con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, il decreto viene immediatamente notificato al Sindaco, ed anche al Prefetto, se sia emanato dal sotto-Prefetto.

Art. 61 — La deliberazione diventa esecutiva se è rimandata col visto del prefetto o sottoprefetto, o se il decreto di sospensione non è pronunziato entro il detto termine di quindici giorni. Il termine è di un mese per i bilanci e per i conti consuntivi.

Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni di urgenza, quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiari che vi è evidente pericolo nel ritardarne l'esecuzione.

Il Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura, pronuncia, con decreto motivato, l'annullamento dell'atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all'articolo 59.

L'annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi trenta giorni dalla data del decreto di sospensione.

Art. 62 — Contro il decreto di annullamento può il Consiglio comunale ricorrere, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione del decreto, al Governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

(*Continua*)

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Udine - Portogruaro. L'apertura della ferrovia Udine-Portogruaro-S. Giorgio avrà luogo verso il 15 agosto p. v.

Grandine. Sabato nel pomeggio cadde a Palazzolo una grande quantità di grandine.

Morte miseranda di un fanciullo. Uno dei soliti tristissimi casi che succedono per trascurata sorveglianza dei bambini, viene segnalato da Drenchia. Domenica scorsa un figliolino di Giovanni Trusgnach, trovandosi accanto al fuoco si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente, e per le riportate ustioni cessò di vivere fra atroci spasimi dopo sei ore.

Scomparsa di un pellagroso. È scomparso da casa sua, circa tre settimane fa, certo Cocoscigh Antonio di Savogna, d'anni 41, affetto da mania religiosa. Dalle Autorità sono state date le opportune disposizioni per rintracciarlo, ma pare ancora senza alcun frutto.

I connotati del povero maniaco sono: Statura alta — corporatura complessa — cappelli ed occhi neri — barba nera intera — Veste solo pantaloni e camicia ed è scalzo.

Al Direttore sig. Luigi Turchetti.

Questa Direzione condivide il dolore che prova la S. V. per la luttuosissima perdita della sua bambina.

Ed io mi vi associo di tutto cuore, pregandola a presentare alla gentilissima Norina le nostre più vive condoglianze.

Dalla Latteria Sociale.

Tricesimo, 29 luglio 1888

Il Presidente

avvocato Fornera.

Una crudele jattura toccò ai genitori della bambina Anna Turchetti che inesorabile fato spense l'altro dì in Adorgnano.

Era un angioletto di 4 mesi che Dio volle a sè e che da lassù prega pei suoi cari, ai quali manda commosso una parola di conforto, l'amico

Tricesimo 29 luglio 1888.

A. M.

Ringraziamento. La famiglia della defunta Anna Turchetti ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria accompagnando la salma all'ultima dimora.

In pari tempo domandano venia per le ommissioni occorse nel partecipare il triste annunzio.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. All'assemblea di seconda convocazione della Società operaia facevano, atto di presenza 19 soci, cioè: i 5 membri della direzione, 7 consiglieri e 7 soci.

L'assemblea dopo di aver preso atto del rendiconto del secondo trimestre, già da noi pubblicato, udì parecchie comunicazioni della Direzione fra le quali quella che il Consiglio ha già iniziate pratiche onde ottenere che le feste non governative vengano definitivamente abolite.

Sempre della nuova tassa sugli alcools. Spigoliamo dai giornali:

A Roma l'altra sera si è riunito di urgenza il Comitato permanente dei fabbricanti e spacciatori di liquori, per udire la relazione della Commissione da loro eletta, e che fu ricevuta ieri stesso dal ministro delle finanze, per prendere deliberazioni in proposito alle nuove imposizioni.

Il presidente del Comitato espose come Magliani assicurò che le disposizioni ministeriali per l'applicazione dell'art. 18.o della nuova legge saranno informate alla massima considerazione per non recare pregiudizio agli esercenti.

Udito questo, il Comitato votò un ordine del giorno in cui si dichiara «non «essere più il caso di sospendere la vendita dei liquori».

Consigliasi perciò agli esercenti di fare la denuncia voluta dall'art. 18.o della nuova legge, lasciando tuttavia in bianco lo spazio sul modulo, ove deve dichiararsi se si accettano o no tali modificazioni, giacchè l'indole di questa dichiarazione è estranea a quella imposta dalla legge.

***

Da Bergamo fu spedito il seguente telegramma al Ministro delle finanze, col tramite del Prefetto:

«Fabbricatori, negozianti, rivenditori spiriti e bevande alcooliche Bergamo e provincia, impossibilitati a continuare il loro commercio causa nuova vessatoria legge 14 luglio, protestano vivamente, domandando temperante applicazione ovvero proroga necessaria per smaltire loro merce, trovandosi forzati chiusura esercizio mancando immediato provvedimento».

Vista poi la lettera dell'on. Benedini, deputato di Brescia, che ritiene un assoluto arbitrio fiscale la tassa sulle bevande alcooliche in rimanenza, stanno combinando un'altra riunione per iniziare un'azione comune ed efficace.

***

A Brescia si sono messi d'accordo di non pagare assolutamente la nuova tassa, essendo contraria allo spirito della legge, e hanno domandato in via subordinata che il tempo utile per le denuncie sia prorogato fino al 15 agosto anno corrente.

***

A Lecco hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Tutti gli esercenti lecchesi e del territorio, colpiti nuova tassa vendita spiriti e liquori, riuniti in adunanza, protestando per grave danno apportato private economie industrie in genere nuova misura fiscale, supplicano il governo a che conceda proroga semestre applicazione nuova legge, nella assoluta impossibilità di soddisfare pagamento immediato, attendono istruzioni avanti presentare dichiarazioni rimanenze».

***

L'on. Benedini ritorna alla carica nella *Sentinella di Brescia* per dimostrare che i liquori e le bevande alcooliche non sono soggetti ad alcuna tassa di vendita.

In sostegno di tale assunto egli pubblica le parole seguenti dell'on. Magliani, pronunciate nella seduta 29 giugno scorso della Camera dei Deputati:

«Io non ho nulla, disse l'on. Ministro, da aggiungere a ciò che fu detto dall'on. relatore; ma anche per maggior chiarezza mi piace ripetere che gli spiriti trasformati, cioè, i liquori e le bevande alcooliche, non sono soggetti ad alcuna tassa di vendita; è soggetto al pagamento della tassa di vendita soltanto lo spirito».

***

La nostra Camera di Commercio ci comunica:

Ad un quesito della Camera la Direzione generale delle Gabelle rispose col seguente telegramma:

«Farmacisti devono fare denunzia chiedere licenza se vendono spiriti in natura e bevande alcooliche che sogliono vendere liquoristi. Esonerati se ne vendono medicinale, essenze, profumerie od altri prodotti industriali a base d'alcool considerati soltanto quando vengono dall'estero.

«*Castorina*».

I premiati per l'epidemia del 1886. Ecco l'elenco delle medaglie concesse a persone della nostra città e provincia, che si sono rese benemerite della salute pubblica in occasione della epidemia colerica del 1886:

Medaglia d'argento: Bognoli cav. Leopoldo — Bosco Antonio (†), barbiere — Celotti cav. dott. Fabio, medico chirurgo — Chiap cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo — D'Andrea dott. Elia, sacerdote — D'Andrea dott. Luigi, medico chirurgo — Gamba cav. dottor Giov. Batt., consigliere delegato — Marcuzzi don Carlo — Marzuttini cav. dottor Carlo, medico chirurgo — Olivotto Rinaldo, farmacista — Pennato prof. dott. Papinio, *medico primario ospitale civile* — Venuti dott. Mattia, medico chirurgo — Zilietto dott. Pietro, medico chirurgo.

Medaglia di bronzo: Abetti cavaliier dott. Carlo, commissario distrettuale — Agosti dott. Leonardo, medico consorziale — Borcanaz dott. Leonardo, medico chirurgo, condotto — Cavarzerani dott. Giov. Batt., legale — Cepparo Domenico, guardia campestre — Chiaruttini dott. Ugo, medico chirurgo — Costantini Fedele, segretario comunale — D'Andrea dott. Desiderio, medico chirugo — Della Chiave Carlo, commissario distrettuale — De Sabbata dottor Carlo, r. pretore — Ellero dott. Enea — Fabris Lino, scrivano municipale — Ferro dott. Giov. Batt., medico chirurgo — Franceschi dottor Giuseppe, medico chirurgo — Fratta Rinaldo — Frattina dott. Basilio, *medico chirurgo* — Martin Giuseppe, brigadiere nei rr. carabinieri — Mercandella Callisto, commerciante — Nadali Giovanni, infermiere — Pari dott. Riccardo, medico chirurgo condotto — Papplù dottor Giov. Batt., medico chirurgo — Sbaiżero don Giov. Batt., sacerdote — Steffinlongo Valentino, guardia campestre — Tositti cav. Giovanni, professore nel Liceo Marco Polo in Venezia — Varaschi Gustavo — Vietti dott. Carlo, medico chirurgo condotto — Zaro Giov. Batt., maestro comunale.

Le corse. Contrariamente a quanto avevamo annunciato, nessuna domanda fu fatta al Municipio per ottenere il permesso di far delle corse in Giardino grande per il prossimo S. Lorenzo.

La riunione dei pittori-decoratori e verniciatori. Ieri al Teatro Nazionale alle ore 4 pomeridiane intervennero circa 40 colleghi. Aperse la seduta il pittore sig. Domenico Conti, dando un fraterno saluto ai presenti facendo voti che in tutti sia il desiderio di affratellarsi sulle basi dell'ordinato lavoro, dell'amicizia, della concordia, della reciproca stima e solidarietà. Chiuse dicendo che tutte le arti hanno la loro Società e danno prova di unione e per noi pure è dovere associarsi mostrando così d'essere sempre più degni figli d'Italia che è il paese delle associazioni, dell'ordine e della lega fraterna.

Il pittore sig. Vincenzo Mattioni diede lettura di una corrispondenza e adesioni pervenute dai colleghi e valenti artisti assenti, e dello schema di statuto (compilato in seno alla Commissione) il quale per le giuste norme inerenti allo scopo prefissosi, soddisfece pienamente gl'intervenuti e fu approvato all'unanimità.

Si passò tosto alle sottoscrizioni a cui tutti i presenti aderirono e con ciò la Società si ritiene costituita.

Abbenchè l'assemblea fosse numerosa si decise protrarre la nomina delle cariche sociali alla prossima seduta, essendochè molti colleghi si trovano assenti a motivo di lavoro. Indi l'adunanza si sciolse con ordine e generale soddisfazione.

A proposito di emigrazione. Facendo seguito a quanto scrivemmo sabato sulla tratta dei bianchi pel Brasile, poniamo in avvertenza che sono in giro delle circolari dimostranti le condizioni che fa una casa di Genova perchè vengono arruolate famiglie di contadini pelle provincie di Rio Janeiro e Minas.

A giorni torneremo sopra, con cognizione di persone e di cose. Y.

Reclamo. Pervenne alla nostra Redazione un reclamo contro l'inaffiatore delle strade di via Gemona, il quale, a quanto ci scrivono, pare che oltre alle strade, inaffi anche le persone che per ivi passano.

La filossera. La R. Prefettura ha diramato ai signori Sindaci, ai signori Corrispondenti viticoli, ai Comizi agrari, ai rr. Commissari distrettuali della Provincia, la seguente:

« Sarà certamente noto alle SS. LL. come sia comparsa la filossera nei distretti di *Adelsberg*, Lessece e Gorizia nel limitrofo Impero Austro-Ungarico.

La vicinanza dell'infezione e la quasi continuità delle vigne fra i luoghi attaccati ed i paesi più viticoli di questa Provincia costituiscono per noi un pericolo assai grave di una prossima invasione.

Questi fatti impongono alle singole amministrazioni il dovere della più solerte vigilanza allo scopo di poter scoprire il male appena si manifestasse in centri limitati.

Se le infezioni non si avvertono prontamente, il parassita può diffondersi in modo da rendere poi inutili gli sforzi del Governo e dei privati.

Ho creduto opportuno di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sopra questi fatti, perchè vogliano raddoppiare di zelo nella sorveglianza delle vigne, e denunciare immediatamente qualunque deperimento della vite il quale non sia, secondo la loro esperienza, spiegabile.

È specialmente sopra le clorosi poco spiegabili, sopra i deperimenti lenti, ma progressivi delle viti, che le SS. LL. dovranno portare la loro attenzione.

Allo scopo di far conoscere da molti come si presentino le viti attaccate da questo parassita mi adoprerò affinchè sieno nei principali centri viticoli tenute delle conferenze popolari.

Intanto attendo che le SS. LL. informino sui provvedimenti che avranno presi stante l'imminenza del pericolo.

Avverto per norma dei signori Sindaci che la legge 4 marzo 1888 n. 5252 (n. 68 della «Gazzetta ufficiale») fa loro obbligo di esercitare la massima sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località siavi indizi di invasione filosserica, dandone al caso, immediatamente notizia al Prefetto, e proibisce l'introduzione di barbatelle, magliuoli, tralci, foglie, uve ed altre parti della vite, dei pali o tutori e dei sostegni d'ogni sorta delle vite, già usati, delle piante e delle parti vive di piante di qualsiasi specie, dei concimi vegetali e misti; proibizione questa che i signori Sindaci dovranno far rispettare con ogni rigore.

Credo superfluo soggiungere altre raccomandazioni, per dimostrare la necessità che tutti si adoprino per quanto è fattibile, a scongiurare l'immensa sciagura economica di cui sarebbe causa l'invasione filosserica.

I signori Sindaci sono pregati di dare la massima diffusione al contenuto della presente.

Il Prefetto: *Rito.*

Ospizi Marini. *Essendosi* in città, negli scorsi giorni, sparsa la voce che alcuni bambini di Udine, mandati ai bagni marini, stavano alquanto male, *ieri il signor Elia Cornelio fece un so*pra luogo onde verificare il fatto.

E oggi poi venne alla nostra Redazione a raccontarci che tutti i bambini, mandati dal locale Comitato *agli Ospizi* marini di Lido, stanno ottimamente bene e che soltanto certo Zuliani, d'anni 12, da Udine, mandatovi privatamente, e molto malaticcio, soccombette l'altro ieri.

Ciò a notizia delle famiglie che hanno colà i loro ragazzini.

***Attuazione di nuove tariffe* pel trasporto delle merci.** Col 1 agosto p. v. cesseranno di essere applicabili le tariffe dirette italo-svizzera ed italo-germanica (edizioni del 1882) coi relativi supplementi e colla stessa data entreranno in vigore le tariffe seguenti:

a) tariffe pel trasporto delle merci a grande ed a piccola velocità in servizio diretto fra l'Italia e la Svizzera, via Gottardo;

b) tariffe pel trasporto delle merci a grande ed a piccola velocità in servizio diretto fra l'Italia e la Germania, via Gottardo, Brennero e Pontebba;

c) tariffa eccezionale pei trasporti a *piccola velocità ed a vagone completo* di carboni minerali dalla Germania all'Italia;

d) tariffa eccezionale pei trasporti a piccola velocità ed a vagone completo di zucchero greggio dalla Germania alle stazioni italiane di Ancona, Rivarolo, Sampierdarena, S. Martino Buonalbergo e Sinigaglia.

Le nuove tariffe per il servizio diretto italo-svizzero sono vendibili al prezzo di L. 7 per ciascun esemplare; quelle pel servizio italo-germanico, 2 volumi, al prezzo complessivo di L. 12; le tariffe eccezionali pei trasporti a piccola velocità di carboni e zucchero greggio, al prezzo rispettivamente di L. 0 50 e *L. 0.15 ciascun esemplare.*

Fra le stazioni incaricate della vendita vi è pure quella di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 29-30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.3	745 6	746.4	747.2
Umid. relat.	51.	59	70	6V
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N E	N	N
Vento (vel. kilom.	7	5	2	4
Term. centig.	22.7	24.5	20.1	23.0

Temperatura { massima 25 3. minima 15,8
Temperatura minima all'aperto: 15.1
Minima esterna nella notte 17.1

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » 1 » 1
» esposti » 3 » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Umberto Modotti di Giovanni di mesi 4 — Maria Menegon di Giovanni di giorni 43 — Osterina Zinussi-Princiegh fu *Angelo d'anni 56 casalinga — Set*timo Disnan di Luigi di giorni 12 — Alberto Pravisano fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Tomaso Cicata d'anni 1 e mesi 7 — Orsola Gioja-Mauro d'anni 40 contadina Domenica Caneva fu Vincenzo d'anni 50 cucitrice — Giuseppina Dramotti di mesi 7 — Teresa Romanelli di Domenico d'anni 25 contadina.

Totale N. 10

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Carlo Modenese r. impiegato con Teresa Bonetti civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giov. Batt. Saltarini fornaio con Luigia Stremitz casalinga — *Abignente di Frasselio barone* Filippo tenente di cavalleria con Ida Anna Angeli possidente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 30 Luglio 1888:

FRUTTA		
Pera	—.15	—.16
Persici	30	—.35
Corniole	—.8	—.10
Fichi	—.9	—13
Prugni	—.6	—.—
LEGUMI		
Patate nuove	.—7	— 8
Tegoline	.—8	— 9
Fagiuoli	——	—22
Pomidoro	—15	—12
POLLAME		
Oche vive	78 —	75

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 28 Luglio 1888

Venezia	11	44	34	1	79
Bari	66	57	71	16	74
Firenze	60	30	22	89	48
Milano	*9*	*38*	*48*	*60*	*61*
Napoli	84	80	57	90	11
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	89	19	42	2	71
Torino	32	9	19	66	51

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.95 a 95.15 — 1 luglio 97.10 a 97.30 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —. — — Banca di Credito Veneta da — —. — — Società Costruzioni Veneta — — a — — *Cotonificio Veneziano* — a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi —. a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.— a 208.3/8.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.— — a 123.35 e da 123.25 a 123.40 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100.40, — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 1/2 da 25.16 25.23 Svizzera 4 — a a 100.— e da 100.30, a — da — Vienna Trieste 4.— da 202.75 — 203. 25 — a —, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 97.32 17 — — — ,Merid. —,— a —— Camb Londra 25 28 22 — — Franc. da 100.32.— 27 1/2 —.Berlino da 123.55.15

FIRENZE, 28

Rend. 97.30 — — Londra 25. 28. Francia 100.35. —.— Merid. 787.—. — Mob. 978.— —

GENOVA, 28

Rendita italiana 97.32 — — — Banca Nazionale 2090 — Credito mobiliare 930. —. Merid. 787.50 Mediterranee 636.—

ROMA, 29

Rendita italiana 97.40 — Banca Gen. 670.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 86.50 — Rendita 3.0/0 83.90. *Rendita Italiana 96.95 Londra 25.32 1/2* — — Inglese 99.11/16. Italia 296.50 Rend. Turca 14.67

BERLINO, 28

Mobiliare 99.— Austriache — — Lombarde — — Italiane 97,70

VIENNA 28

Mobiliare 308.70 Lombarde 97.80 Ferrovie Austr. 241,70 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 9.95 1/2 Cambio Publ. 49.25 Cam*bio Londra 124.50 Austriaca 82.20* Zecchini imperiali 5 88

LONDRA 27

Inglese 99,5/8 — Italiano 95.5/8 — Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... Luglio 1888

» ... »

» **SIRIO** » 1 Agosto »

» **ORIONE** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale ... Luglio »

» **X** 17 Agosto »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO.

Vapore postale **GIAVA** 8 Agosto 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.50 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.45 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantire mangiabili le buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare la contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio, e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.30.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alle « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 201

del Professore Dottor LUIGI PORTA

...868 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico *specifico per le sopradette* ...nti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbi...niche. — Per evitare falsificazioni ...mpre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

...VIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni ... le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal ...erazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

...**1.80** il flacon di polvere sedativa, franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale* ... comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — ...ssono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia ... di **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a U... e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, ... VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco